



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI

**SCHEMA DI VERIFICA DELL'INTERESSE CULTURALE
DEI BENI IMMOBILI**

(art. 12 D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 *Codice dei Beni culturali e del Paesaggio*)

immobile: **Palazzo Municipale di Fondo**
p.ed. 97 C.C. Fondo

A. Dati relativi al soggetto richiedente

A.1. Qualificazione giuridica del soggetto proprietario

	Stato
	Regione
	Provincia
X	Comune
	Altro Ente pubblico territoriale
	Ente o Istituto pubblico
	Persone giuridiche private senza fini di lucro (ad es. Parrocchie, ONLUS, ecc.)

A.2. Riferimenti del soggetto proprietario

Denominazione	COMUNE DI FONDO
Codice Fiscale o Partita I.V.A.	00266900224

Indirizzo	
via/piazza =	PIAZZA S. GIOVANNI
numero civico /Km =	9
Comune =	FONDO
C.A.P. =	38013
Località =	FONDO
Provincia =	TRENTO

Legale rappresentante	
Cognome =	BERTOL
Nome =	BRUNO
Carica =	SINDACO
<i>Codice Fiscale =</i>	BRTBRN48C20D663F

Note:

A.3. Codice Istat regione

<i>Codice Istat regione</i>	04
-----------------------------	-----------

A.4. Codice Istat provincia

<i>Codice Istat provincia</i>	022
-------------------------------	------------

A.5. Codice Istat comune

<i>Codice Istat comune</i>	088
----------------------------	------------

B. Dati relativi al bene

B.1. Natura del bene

X	Fabbricato
	Unità immobiliare
	Elemento architettonico
	Manufatto
	Giardino o parco
	Terreno

Nota esplicativa

Fabbricato: rappresenta un organismo architettonico edificato atto ad accogliere una specifica destinazione d'uso; può essere composto da una o più unità immobiliari (es. edificio residenziale, museo, chiesa, fabbrica, ecc.)

Unità immobiliare: porzione di fabbricato, caratterizzata da autonomia funzionale e reddituale

Elemento architettonico del fabbricato o dell'unità immobiliare: porzione architettonica avente autonomia costruttiva ma non funzionale (es. portale, stemma, facciata, ecc.)

Manufatto: elemento edificato che non sia per sua natura abitabile (es. fontana, monumento celebrativo, edicola, pilo, porta urbana, ecc.)

Giardino o parco: insieme complesso e strutturato, caratterizzato dalla presenza di essenze arboree e manufatti di diversa natura, organizzati secondo schemi compositivi, identificabile catastalmente in modo univoco

Terreno: area non edificata identificabile catastalmente in modo univoco

B.2. Denominazione del bene

PALAZZO MUNICIPALE

Nota esplicativa

Rappresenta il nome proprio o la denominazione corrente utilizzata per identificare il bene.

B.3. Riferimenti catastali

comune catastale =	155-FONDO
foglio mappa =	18
particella/e =	p.ed 97
porzione materiale =	-
Subalterno =	-
Partita tavolare =	149

Nota esplicativa

La porzione materiale o il subalterno sono obbligatori se si tratta di una unità immobiliare.

B.4. Localizzazione del bene

Comune =	FONDO
CAP =	38013
Località geografica o frazione =	-
Toponimo =	-
via, piazza =	Piazza S. Giovanni
numero civico/Km =	9

Nota esplicativa

Se il bene ha più di un accesso su spazi viabilistici differenti, inserire il principale. Il Comune e il CAP sono campi obbligatori.

B.5. Coordinate geografiche

coordinata x =	
coordinata Y =	

Nota esplicativa

Coordinate metriche del punto espresse nel sistema Gauss-Boaga, Roma 40.

B.6. Destinazione d'uso attuale

Uso specifico/prevalente		Uso secondario	
	Non utilizzato		<i>Non utilizzato</i>
	Residenziale		<i>Residenziale</i>
	Commerciale		<i>Commerciale</i>
X	Terziario-direzionale		<i>Terziario-direzionale</i>
	Logistico-produttivo		<i>Logistico-produttivo</i>
	Culturale		<i>Culturale</i>
	Studio d'artista		<i>Studio d'artista</i>
	Sportivo		<i>Sportivo</i>
	Ludico ricreativo		<i>Ludico ricreativo</i>
	Turistico-ricettivo		<i>Turistico-ricettivo</i>
	Ristorazione		<i>Ristorazione</i>
	Servizi pubblici		<i>Servizi pubblici</i>
	Militare		<i>Militare</i>
	Luogo di culto		<i>Luogo di culto</i>
	Attrezzatura tecnologica		<i>Attrezzatura tecnologica</i>
	Altro		<i>Altro</i>

Nota esplicativa

Nel caso di destinazione d'uso mista individuare la prevalente. Per la categoria "Studio d'artista" si richiama quanto disposto all'art.3 comma 1 lettera b del D.Lgs. 20.10.1999, n. 490.

B.7. Uso precedente

-

B.8. Periodo di realizzazione

Anno	=	
oppure		
Secolo	=	

Frazione di secolo	
	<i>Fine</i>
	<i>Inizio</i>
	<i>Metà</i>
	<i>prima metà</i>
	<i>seconda metà</i>

oppure

Periodo	
	<i>precedente al 1400</i>
X	<i>compreso tra il 1400 e il 1700</i>
	<i>compreso tra il 1700 e il 1900</i>
	<i>successivo al 1900</i>
	<i>realizzato da non oltre 45 anni</i>

Nota esplicativa

Il periodo si riferisce all'edificazione del bene nella sua consistenza attuale. Il secolo deve essere espresso in numeri romani. La compilazione di una delle tre sezioni esclude la compilazione delle altre. Eventuali fasi costruttive e periodi di riferimento potranno essere estesamente descritti nel campo C.5. *Breve descrizione storica.*

C. Allegati

C.1. Documentazione fotografica

Allegare per ogni bene un minimo di 10 fotografie eventualmente anche digitali, in formato JPG. Per i beni costituiti da terreni potrà essere inviato un numero di fotografie anche minore a 10.

Ogni foto deve essere corredata da una didascalia ed eventuale punto di ripresa fotografica.

Nota esplicativa

Le riprese fotografiche devono documentare il bene in modo esaustivo, sia all'interno che all'esterno. In particolare devono prevedere una ripresa fotografica dell'ambiente esterno, il fronte principale e gli altri fronti, gli androni e scale, gli ambienti interni più significativi, compresa la struttura portante della copertura, dettagli dei pavimenti e dei soffitti, arredi fissi quali ad esempio stufe ad ole, caminetti, altari, statue, fontane.

Documentazione fotografica a cura dell'arch. Cecilia Betti 26 agosto 2006



vista da piazza S. Giovanni – fronte est



vista nord ovest



fronte ovest



vista da sud est



portale d'ingresso



androne d'ingresso



"NACQUI A FONDO NEL 1892.
ALTIPIANO DI PRATI E SELVE OSCURE
DI LARICI ED ABETI.
VALLATA DI CASTELLI E SANTUARI..
FORTUNATO DEPERO

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
NEL CENTENARIO
DELLA NASCITA DEL GRANDE ARTISTA.
1992

IN RICORDO DI
PIA VIRGINIA ZAMBOTTI LAVIOSA
EMERITA ETNOLOGA ED ARCHEOLOGA
NATA A FONDO IL 25 GENNAIO 1898

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
NEL CENTENARIO DELLA NASCITA
1998



cortile interno con passaggio porticato e voltato



corte interna



androne d'ingresso



scala interna in pietra



porta d'accesso alla sala consiliare al primo piano – fronte esterno



porta d'accesso alla sala consiliare al primo piano – fronte interno



porta lignea al primo piano



corridoio e sala d'attesa al primo piano

C.2. Estratto catastale

Allegare per ogni bene lo stralcio della planimetria catastale eventualmente anche in formato raster (JPG).

Comando: inserisci collegamento ipertestuale

Nota esplicativa

La planimetria catastale, deve individuare con esattezza la localizzazione del bene, mediante evidenziazione della particella e riportare la scala metrica. L'individuazione della porzione materiale dovrà avvenire in scala adeguata.

C.3. Altra documentazione planimetrica

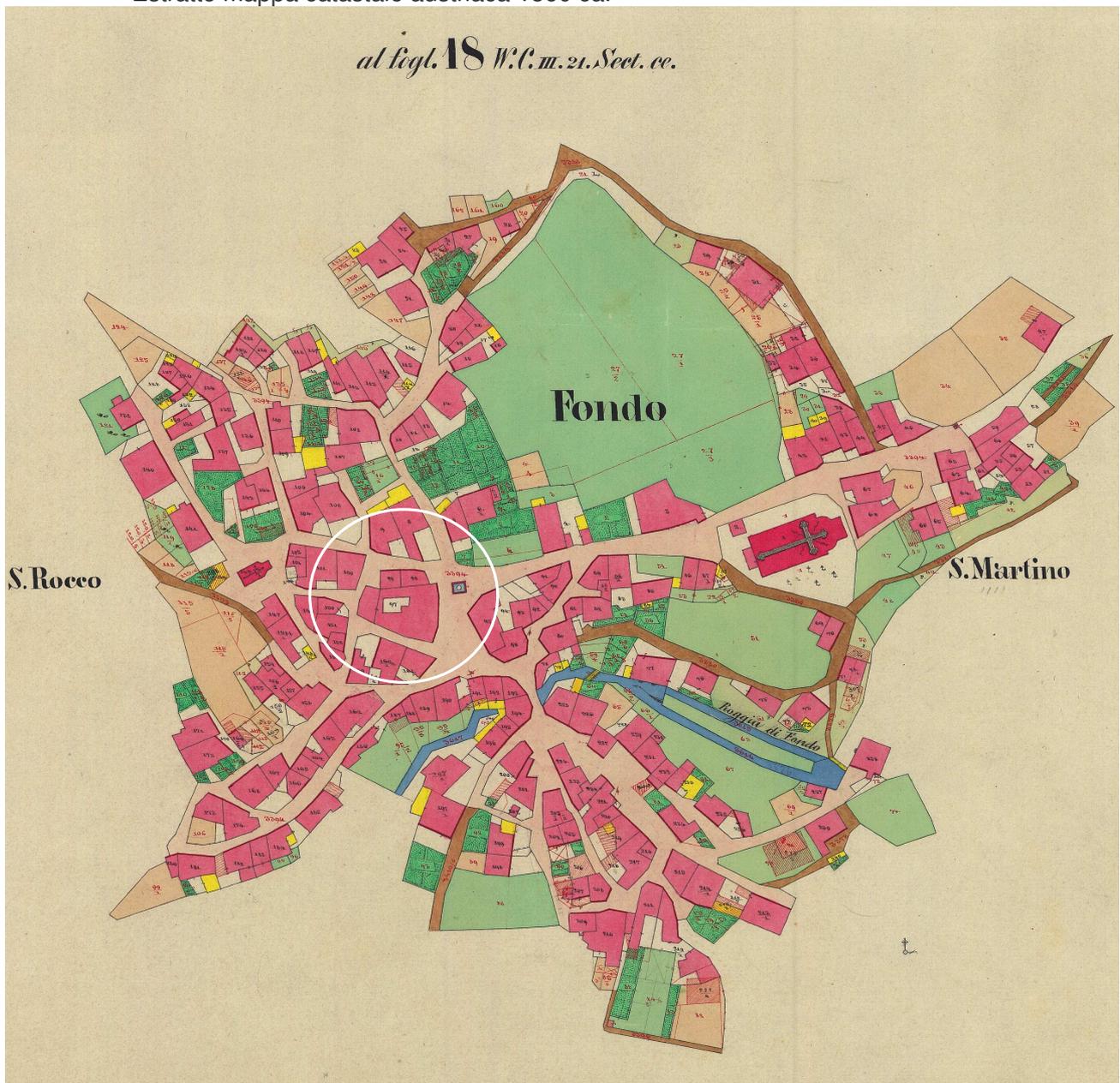
Allegare eventuale altra documentazione planimetrica (cartografia o foto aerea) sia in formato raster che vettoriale, fino ad un massimo di 5 allegati.

Gli allegati debbono essere corredati da una didascalia che ne specifica la natura (carta tecnica regionale, carta IGM, ortofotopiano, ecc.) e la scala metrica di riferimento.

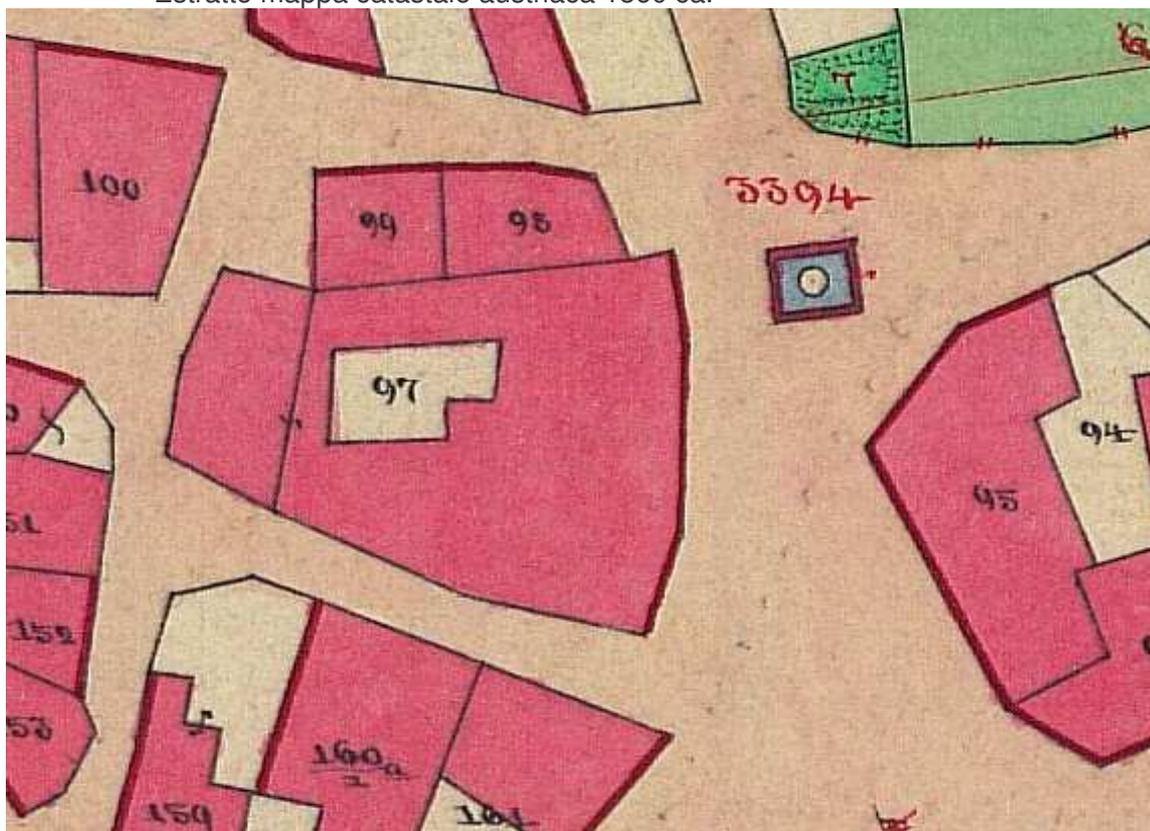
Nota esplicativa

Le planimetrie in scala territoriale, devono individuare con chiarezza la localizzazione del bene, mediante perimetrazione o l'apposizione di un cerchio identificativo.

Estratto mappa catastale austriaca 1860 ca.



Estratto mappa catastale austriaca 1860 ca.



C.4. Breve descrizione morfologica e tipologica

L'edificio, già casa de Stefenelli oggi sede municipale, composto da un corpo principale ad est e uno addossato ad ovest, a formare un impianto compatto a corte centrale, occupa quasi per intero l'isolato centrale dell'abitato di Fondo e prospetta con i fronti sud ed est su piazza San Giovanni. Il corpo principale, che si sviluppa su quattro livelli fuori terra, si caratterizza per la regolarità nel trattamento dei fronti esterni meridionale e parte di quello orientale, nobilitati dall'abbassamento ad intonaco bugnato gentile e ritmati da fori finestra con contorni lapidei arricchiti da frontone superiore lineare modanato. L'accesso principale al palazzo avviene ad est attraverso un elegante portale tardo settecentesco a tutto sesto con contorni lapidei, imposte dell'arco modanate e bassorilievo con mascherone in chiave, con ante in legno preziosamente intarsiate, inquadrato da classica cornice architravata e sormontato da balcone con parapetto in cemento formato da esili piedritti e quadratura centrale. Al piano terra, occupato da negozi ed uffici, sono simmetricamente distribuite due aperture architravate con contorni in pietra mentre il piano sottotetto è illuminato da finestrine di dimensioni ridotte.

L'androne d'accesso accoglie sopra una porta murata lo stemma lapideo della famiglia Stefenelli, con aquila con stella nei campi 1 e 4, cervo saliente nei campi 2 e 3, fra due corna di bufalo. Sul fronte opposto sono appese due lapidi commemorative volute dal Municipio di Fondo per ricordare il centenario della nascita di due illustri cittadini nati a Fondo: Fortunato Depero e Pia Virginia Zambotti Laviosa. L'apertura di sinistra conduce alla corte interna mentre a destra si sale ai piani mediante una scala lapidea con gradini

modanati. Al primo piano la porta che conduce alla sala consiliare è chiusa con ante in legno finemente intarsiate, recanti nei riquadri superiori due aquile affrontate, in basso due mascheroni, al centro a sinistra lo stemma del Regno d'Italia (1861-1946) sormontato dalla corona dei Savoia e a destra quello del Comune di Fondo.

All'interno si mantiene la tradizionale distribuzione con salone centrale passante al piano nobile (l'attuale sala consiliare), affiancato da stanze simmetricamente disposte, e corrispondente androne passante d'ingresso al piano terra, con locali voltati destinati a cantina e deposito.

Nota esplicativa

Descrizione sintetica della struttura fisica, della tipologia architettonica e degli elementi architettonici e costruttivi maggiormente significativi del bene.

C.5. Breve descrizione storica

L'edificio, già casa de Stefenelli, divenne sede del Municipio di Fondo attorno al 1870. E' riconducibile per le caratteristiche architettoniche ad una sistemazione tardo settecentesca di probabili preesistenze. La famiglia nobile Stefenelli, originaria di Fondo, fu elevata nel 1772 e nel 1783 ottenne anche il diploma della nobiltà episcopale tridentina.

La planimetria riportata nella mappa catastale austriaca del 1860 ca. coincide con l'attuale. L'edificio ha subito diverse ristrutturazioni sia interne che esterne documentate a partire dal 1929, quando venne tra l'altro realizzato il poggolo in cemento sopra il portale d'ingresso.

BIBLIOGRAFIA

CALLOVI, E., SIRACUSANO, L., a cura di, *Val di Non: storia, arte, paesaggio*, Trento 2005

GORFER, A., *Le valli del Trentino*, Calliano (Tn) 1975

RAUZI, G.M., *Araldica Trentina*, Trento 1987

Nota esplicativa

Descrizione sintetica della storia edilizia del bene e delle principali trasformazioni d'uso, possibilmente corredata da una bibliografia di riferimento.

C.6. Presenza di elementi decorativi di pregio interni o esterni

Elementi decorativi	
	<i>Nessun elemento</i>
	<i>Affresco</i>
	<i>Stemma</i>
	<i>Graffito</i>
X	<i>Lapide</i>
	<i>Iscrizione</i>
	<i>Tabernacolo</i>
	<i>Elementi ornamentali</i>
X	<i>Altro</i>

Altro: Portale lapideo – stemma lapideo, ante lignee del portone centrale e ante lignee della porta della sala consiliare

Nota esplicativa

Si intendono per elementi decorativi di pregio quelli elencati all'art. 11, D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 [1. *Indipendentemente dalla loro inclusione nelle categorie elencate all'art. 2, sono altresì beni culturali ai fini delle specifiche disposizioni di questo Titolo che li riguardano: a. gli affreschi, gli stemmi, i graffiti, le lapidi, le iscrizioni, i tabernacoli e gli altri ornamenti di edifici, esposti o no alla pubblica vista;*].

C.7. Documentazione grafica

Allegare la documentazione grafica di rilievo, eventualmente anche in formato digitale. Gli allegati debbono essere corredati da una didascalia che ne specifica la natura (pianta, prospetto, sezione, ecc.) e la scala metrica di riferimento.

C.8. Altra documentazione allegata

Eventuale altra documentazione allegata (relazioni, atti amministrativi, schede di dettaglio), sia in formato raster che digitale, fino ad un massimo di 10 allegati. Gli allegati debbono essere corredati da una didascalia che ne specifica la natura.



fotografia storica – archivio Soprintendenza per i Beni Architettonici (1983)



fotografia storica – archivio Soprintendenza per i Beni Architettonici (1983)

C.9. Strumenti urbanistici

Tipo di piano	P.R.G.
Destinazione	R1 - RESTAURO
Riferimento norme di attuazione	ART. 39

Allegato estratto

SCHEDA REDATTA DA : arch. Cecilia Betti

D. Parte riservata alla Soprintendenza

D.1. Precedenti valutazioni di interesse culturale

Valutazione pregressa		Dati
Nessuna documentazione agli atti		
Riconoscimento (implicito)		
Valutazione positiva		
Valutazione negativa		
Notifiche effettuate a norma della legislazione precedente:		
Legge 364/1909	X	Notifica n. 954, dd. 18.02.1924
Legge 778/1922		
Legge 1089/1939		
Art. 21 Legge 1089/1939		
D.Lgs. 490/1999		
Art. 49 D.Lgs. 490/1999		
Altro		

Note:

Allegati:

N° 954



R. UFFICIO BELLE ARTI
TRENTO

Trento, 18 febbraio 1924

Spett. Comune
Fondolo

Le vigenti disposizioni di legge stabiliscono che, quando si tratti di monumenti ed oggetti di proprietà dello Stato, della Provincia, dei Comuni, delle Chiese, dei Conventi e di tutti gli enti morali in genere, non è necessaria da parte del Ministero nessuna particolare notificazione dell'importanza artistica, storica ed archeologica di quegli edifici e di quella suppellettile, affinché le dette cose vengano tutelate dalle norme della legge stessa.

Tuttavia, a meglio facilitare il compito degli interessati, si ritiene opportuno di comunicare che le cose qui sotto elencate rientrano appunto in tale categoria: avvertendo però che con ciò non si intende affatto di escludere che anche altre cose di spettanza di codesto medesimo ente, sebbene qui non nominate, possano rivestire simile interesse e rimanere quindi soggette alle medesime disposizioni di legge.

Si invitano quindi gli interessati a prendere esatta cognizione della legge 20 giugno 1909 n. 364 (specialmente per gli articoli 2, 3, 4, 12, 29, 30, 32, 34 e 36) e del rispettivo regolamento, nonché della legge 23 giugno 1912 n. 688: ricordando che il R. decreto 19 settembre 1921, n. 1389 estende tali disposizioni anche alle Nuove Province.

Le principali norme relative furono già riassunte da questo Ufficio nella sua circolare del 1° gennaio 1922, n. 8194, della quale fu fatta larghissima distribuzione.

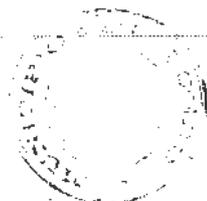
La presente viene mandata in duplice copia. Si voglia restituire uno degli esemplari a questo Ufficio, colla firma ed il timbro del ricevente, a comprova che del suo contenuto si è presa nota.



Il Capo-Ufficio:

[Handwritten signature]

Palazzo municipale



Firma e timbro dell'Ufficio ricevente

[Handwritten signature]

D.2. Precedenti schedature effettuate

Tipo di schedatura	-
Soggetto esecutore	-
Anno di schedatura	-

Nota esplicativa

Vanno indicate le eventuali schedature effettuate in precedenza a qualunque titolo, da soggetti anche diversi dall'ente proponente.

SCHEDA REDATTA DA : arch. Cecilia Betti

D.3. Valutazione

Riconoscimento dell'interesse	X	
Riconoscimento assenza dell'interesse		
Tutela indiretta		

Valutazione:

Si propone di riconoscere che il Palazzo Sede del Municipio di Fondo, identificato catastalmente dalla p.ed 97 C.C.Fondo, **riveste i caratteri di interesse culturale** di cui all'art. 10 del D-Lgs n. 42 di data 22 gennaio 2004, *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio* ed è pertanto oggetto di tutela ai sensi dell'art. 10 del citato Decreto, in quanto:

Posto al centro dell'abitato di Fondo, costituisce interessante esempio di residenza nobiliare frutto interventi di accorpamento e trasformazione di più corpi di fabbrica avvenuti a cavallo tra il XVIII e il XIX secolo. Composto da un corpo principale a sud est e uno secondario ad ovest, presenta un impianto chiuso a corte che occupa quasi interamente l'isolato centrale del paese prospiciente il fianco occidentale di piazza S. Giovanni. I fronti si caratterizzano per la distribuzione simmetrica e regolare dei fori quadrangolari, con contorni lapidei modanati e frontone superiore lineare. Sul fronte principale est, con partito centrale in leggero aggetto, un notevole portale di gusto classico ad arco tutto sesto inquadrato da cornice lapidea architravata presenta contorni in pietra modanati, il bassorilievo di un mascherone in chiave e ante lignee finemente intarsiate. E' sormontato da un poggiolo con parapetto in cemento risalente al 1929. Nell'androne d'ingresso si conserva lo stemma in pietra rossa degli antichi proprietari, presumibilmente autori della sistemazione settecentesca, la famiglia Stefenelli elevata nel 1772, con aquila e stella nei campi 1 e 4 e cervo saliente nei campi 2 e 3. Attraverso un portale si accede al cortile mentre una scala lapidea modanata conduce ai piani superiori. Di notevole interesse le due ante lignee finemente intarsiate che chiudono la porta d'accesso alla sala consiliare, recanti nei riquadri superiori due aquile affrontate, in basso due mascheroni, al centro a sinistra lo stemma del Regno d'Italia (1861-1946) sormontato dalla corona dei Savoia e a destra quello del Comune di Fondo.

L'edificio oggi adibito a sede municipale mantiene la distribuzione interna a palazzo con salone centrale passante al piano nobile (l'attuale sala consiliare), affiancato da stanze simmetricamente disposte, e corrispondente androne passante d'ingresso al piano terra.

-

Note:

D.4. Dati schedatura

Numero progressivo scheda			828
Codice alfanumerico provvisorio scheda	Comune amministrativo	P. ed – pf.	Comune catastale
SVFondoPed97Fondo	Fondo	p.ed 97	Fondo
Codice MiBac			

PRATICA ISTRUITA DA : arch. Cecilia Betti

VISTO IL FUNZIONARIO DI ZONA : arch. Alessandra Agrimi

Trento,

IL DIRETTORE
arch. Michela Cunaccia

IL DIRIGENTE
arch. Sandro Flaim